

*Sergente* : « Ora ci dividiamo, voi due da quella parte, Giacomazzi ed io di qua. Occhi aperti! »

*Oreste* : « Va bene. »

*Sergente* : « Tra dieci minuti ci ritroviamo qui! »

« Ehi, non allontanatevi troppo! »

*Giovanni* : « Non dubiti, sargente! »

« Ah, così tu fai?! »

*Oreste* : « Se vuoi andare lì, vai pure te! »

*Giovanni* : « È meglio rimanere compatti. »

*Oreste* : « Aaahhh... »

*Giovanni* : « Si fa una partitina? »

*Oreste* : « Mah... quella nuvola lassù sembra una donna nuda. »

*Giovanni* : « E dov'è oh? »

*Oreste* : « Guarda : quella è la testa e quelle sono le tette. »

*Giovanni* : « C'ha pure la barba, c'ha! Senti st'uccelletto! »

*Oreste* : « Uccelletto? È un merlo! »

*Giovanni* : « Ammazza come cantano bene da queste parti i merli oh! »

*Oreste* : « Oh, stai zitto! Aspetta! »

*Giovanni* : « Ammazza! Sono arrivati fino a quassù! »

*Oreste* : « È solo. Dai! »

*Giovanni* : « Io? »

*Oreste* : « Eh! »

*Giovanni* : « Io sono un po' miope, hai visto mai che non lo becco. »

*Oreste* : « Sei un peladroni sei, altro che miope, come tutti i romani. »

*Giovanni* : « Appunto, spara tu che sei milanese! »

*Oreste* : « Che c'entra questo? Io c'ho il principio che siamo tutti fratelli, e sono contro la guerra io. »

*Giovanni* : « Ma lui no però! »

*Oreste* : « Cosa ne sai te? »

*Giovanni* : « E tu che ne sai? »

*Oreste* : « Eh già. Senza contare che domani potrebbe essere lui che ammazza te. »

*Giovanni* : « O te! »

*Oreste* : « Eeh! »

*Giovanni* : « Famogli bere almeno il caffè, eh? »

*Sergente* : « Che cosa aspettavate, che lo bevesse e se la svignasse?! Andiamo! »